

## CRISI ALITALIA : QUALI PROSPETTIVE PER I DIPENDENTI?

L'inizio della crisi della Compagnia di bandiera è lontana nel tempo ed alcuni provvedimenti nei confronti dei lavoratori dipendenti erano già stati presi in passato, senza, peraltro, grandi risultati sulla via dell'allora ipotizzato "risanamento". In queste ore determinanti per il futuro di Alitalia e dei suoi dipendenti, i consulenti del lavoro vogliono partecipare a fare chiarezza attorno ai tanti dubbi che si affollano giornalmente nella mente degli italiani.

### QUALI GLI SCENARI PER UNA CRISI AL CAPOLINEA?

Le domande sugli scenari sono tante. Se Alitalia dovesse arrivare al capolinea che ne sarà del futuro dei dipendenti? Che cosa vuol dire essere messo in "cassa integrazione straordinaria"? Che cosa sono gli ammortizzatori sociali? Per quanto tempo potranno contare sul sostegno economico pubblico?

Cerchiamo di analizzare la normativa in materia di "aiuti" ai dipendenti, nei casi di crisi aziendali, e in particolare cosa avviene, a seguito del Decreto Legge dello scorso mese di Agosto, nel caso di aziende di grandi dimensioni e di interesse pubblico che svolgono pubblici servizi.

#### Crisi Aziendale

Si tratta di un evento imprevisto e destabilizzante, che richiede rapidità di risposta, immediatezza operativa, velocità di transazioni, competenza nella risoluzione e razionalizzazione delle risorse tecniche ed umane. Fattori scatenanti in linea generale possono ricercarsi nelle crisi di mercato ed economico-finanziarie, collapsi legati a scarsità di risorse ovvero a gestioni poco redditizie che hanno accumulato, negli anni, perdite rilevanti per l'azienda tanto da non poter più sostenere l'ordinaria amministrazione.

La soluzione della crisi dipenderà dalle modalità e dalla velocità delle risposte da parte del management aziendale che dovrà, in tempi rapidi, attivarsi per attivare le procedure economicamente più convenienti per la risoluzione della crisi.

Per quanto attiene i lavoratori, in attesa delle scelte definitive, in tali situazioni possono essere attivati i c.d. "ammortizzatori sociali" a sostegno del reddito come individuati dalle norme in vigore.

#### Gli "ammortizzatori sociali".

Per ammortizzatori sociali si intende un complesso ed articolato sistema di tutela del reddito dei lavoratori che sono in procinto di perdere o hanno perso il posto di lavoro. Questo sistema è definito da specifiche norme di legge. Tra i principali troviamo la cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (CIGO e CIGS), i contratti di solidarietà, l'indennità di disoccupazione e l'indennità di mobilità.

#### La Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria

La cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) interviene per difficoltà temporanee e a carattere transitorio dell'industria. L'ente competente in materia di CIGO è l'INPS.

La cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) è concessa nei casi di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, conversione produttiva, privatizzazioni, fallimento, ecc., alle imprese industriali con più di 15 dipendenti e del commercio con più di 50, e alle aziende dell'editoria. Entrambi gli istituti garantiscono ai lavoratori messi in cassa integrazione, cioè temporaneamente sospesi dal lavoro, un sostegno al reddito. In entrambi i casi, il sostegno al reddito è pari all'80% della retribuzione che il lavoratore avrebbe percepito in costanza di rapporto tenuto conto, comunque, di un tetto massimo stabilito di anno in anno con apposito decreto. A questo scopo, viene utilizzato un fondo finanziato dallo Stato e dalle imprese e gestito dallo Stato attraverso l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS).

La durata massima della cassa integrazione straordinaria è di 12 mesi, rinnovabili per due volte, sempre per 12 mesi.

L'importo **massimo** dell'indennità per integrazione salariale riconosciuta per i dipendenti dell'industria in genere nell'anno 2008 è pari ad **euro 971,67** mensili al netto del contributo obbligatorio.

E' importante sottolineare che la CIGS viene concessa quando ci sono concrete aspettative di ripresa dell'attività; quando cioè al termine della ristrutturazione/riconversione (magari anche grazie all'afflusso di nuovi capitali), l'azienda potrà riprendere la sua attività più o meno come prima. A questo punto dunque o intervengono proposte di imprenditori esterni altrimenti l'alternativa è la **mobilità (12-24-36 mesi) e non la CIGS**.

### Mobilità

Si parla di mobilità quando interviene il licenziamento del lavoratore, quando le imprese che hanno beneficiato della CIGS non riescono, per motivi tecnici o produttivi, a reinserire tutti i lavoratori sospesi. Ovvero quando nel caso di fallimento non ci siano le condizioni per la ripresa dell'attività.

Il personale eccedente viene licenziato e l'impresa avvia la procedura di mobilità.

I lavoratori inseriti nelle liste di mobilità acquisiscono il diritto ad una indennità, nel caso in cui abbiano una anzianità aziendale di almeno 12 mesi e abbiano un contratto continuativo a tempo indeterminato.

Le aziende che intendono assumere i lavoratori posti in mobilità sono incentivate attraverso agevolazioni contributive.

La durata del trattamento è di 12 mesi prolungabili a 24 o 36 nel caso di lavoratori che abbiano raggiunto rispettivamente 40 o 50 anni di età. Per questi lavoratori, nel Mezzogiorno e nelle aree svantaggiate la durata massima viene elevata a 24, 36 e 48 mesi.

Il lavoratore viene cancellato dalle liste di mobilità, qualora rifiuti l'iscrizione a un corso di formazione professionale o un lavoro equivalente al precedente con una retribuzione non inferiore del 10%, un impiego di pubblica utilità, o qualora non comunichi all'INPS un impiego a tempo parziale o a tempo determinato.

La competenza in materia di mobilità è dell'INPS.

### Disoccupazione

E' un'indennità che spetta ai lavoratori, assicurati contro la disoccupazione, che siano stati licenziati.

Spetta anche ai lavoratori che sono stati sospesi da aziende colpite da eventi temporanei non causati né dai lavoratori né dal datore di lavoro (mancanza di lavoro, di commesse o di ordini, crisi di mercato ecc.).

Non spetta ai lavoratori che si dimettano volontariamente, a meno che non si tratti di dimissioni per giusta causa (mancato pagamento della retribuzione, molestie sessuali, variazione delle mansioni ecc.).

Per ottenerla bisogna essere assicurati all'Inps da almeno due anni e avere almeno 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro.

A partire dal 1° gennaio 2008 la durata dell'indennità di disoccupazione passa da 7 a 8 mesi, che diventano 12 per coloro che hanno superato i cinquanta anni di età.

Nel decreto legge, infatti, L'indennità di disoccupazione in pagamento dal 1° gennaio 2008, è pari al 60% della retribuzione lorda mensile per i primi 6 mesi, al 50% per il settimo e l'ottavo mese e al 40% per i mesi successivi.

Ai lavoratori sospesi è pagata nella misura del 50% della retribuzione e spetta nel limite massimo di 65 giorni.

L'importo massimo dell'indennità è di €858,58 elevato a €1.031,93 per i lavoratori che hanno una retribuzione mensile lorda superiore a €1.857,48.

### GRANDI AZIENDE IN CRISI : il cd. "Decreto Marzano" e il DL di AGOSTO

Per quanto riguarda le "grandi aziende in crisi" va ricordato che già nel dicembre 2003 il Legislatore era intervenuto con una norma ad hoc (c.d. decreto Marzano) nel crac dell'azienda Parmalat individuando sia le procedure per la nomina del "commissario straordinario" deputato alla gestione dell'azienda nel tentativo di evitare il fallimento, sia le procedure a salvaguardia dell'occupazione.

Il 28 agosto 2008 quel provvedimento specifico è stato modificato ed ampliato per garantire la continuità del servizio pubblico essenziale (nel caso specifico il trasporto aereo) e favorire il "salvataggio" dell'Alitalia. La norma, anche se riferita, oggi, ai casi citati è comunque estensibile nei confronti di aziende in grave difficoltà che vedano coinvolti almeno 500 dipendenti.

### Personale Alitalia

Si è già esposto che esiste un procedimento "speciale" contenuto nel decreto legge del 28 agosto 2008 per governare la crisi di Alitalia e a tutela del personale in forze.

Nel decreto legge, infatti, sono stati previsti ammortizzatori sociali per **sette anni** di cui:

- 4 di cassa integrazione straordinaria
- 3 di mobilità

per tutti i lavoratori Alitalia, a prescindere dall'età anagrafica, dalla collocazione geografica e dalla precedente fruizione di altri sostegni pubblici al reddito.

Per far fronte agli oneri derivanti da quanto sopra sono stati stanziati appositi fondi, ad incremento di quanto già esistente nell'apposita gestione INPS, a carico dello Stato.

Inoltre dal 1 gennaio 2005 è stato costituito un Fondo Integrativo Speciale a sostegno del reddito del personale dipendente da aziende aeree alimentato unicamente da contribuzione a carico delle aziende stesse e dei lavoratori.

Il Fondo è chiamato, tra l'altro, ad integrare l'indennità di cassa integrazione o di mobilità riconosciuta sia al personale navigante che di terra dipendente da aziende aeree in crisi fino a capienza delle risorse stesse del fondo che, lo ricordiamo, non gode di finanziamenti pubblici.

Il Fondo oggi dispone di esigue risorse tali da non consentire un significativo incremento a quanto verrà riconosciuto ai dipendenti "sospesi".

Tuttavia se dovesse concretizzarsi l'accordo con la new company CAI, nello stesso è previsto l'impegno a rifinanziare il predetto Fondo speciale che dovrebbe integrare gli ammortizzatori sociali fino all'80% del reddito medio percepito negli ultimi 12 mesi.

## SCENARI POSSIBILI

Dopo quanto premesso si può concludere con le **risposte alle domande specifiche** poste in premessa.

- **Se Alitalia dovesse arrivare al capolinea che ne sarà del futuro dei dipendenti?**  
Nella denegata ipotesi di crisi con conseguente sospensione o cessazione dell'attività verrebbero attivate le procedure per l'accesso agli ammortizzatori sociali come sopra analizzati.

### **Che cosa vuol dire essere messo in "cassa integrazione straordinaria"?**

Significa essere sospeso dal lavoro a zero ore o essere impiegato ad orario ridotto.

L'autorizzazione alla Cassa Integrazione Straordinaria, preceduta da accordo con le OO.SS., viene concessa dal Ministero attraverso apposito Decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

- **Che cosa sono gli ammortizzatori sociali?**  
Tale termine è riferito a tutti gli interventi pubblici a sostegno del reddito quali:
  - 1) Cassa integrazione ordinaria e straordinaria;
  - 2) Mobilità e solidarietà (riduzione sistematica dell'orario di lavoro)
  - 3) Disoccupazione
- **Per quanto tempo potrà contare sul sostegno economico pubblico?**  
In caso di cassa integrazione straordinaria l'intervento a sostegno del reddito può avere una durata massima di 36 mesi.  
In caso di mobilità (licenziamento) l'intervento, tenuto conto che il nostro interlocutore ha superato i 50 anni di età ed opera al Nord Italia, sarà di 36 mesi (per le altre diverse durate si rinvia a quanto detto sopra).  
Nel caso, invece, venisse licenziato senza l'attivazione della procedura di mobilità (fermo restando il giudizio di legittimità del provvedimento che non riguarda la presente trattazione) o ritenesse di dimettersi per "giusta causa" in quanto, per esempio, non gli sono stati pagati gli stipendi per un numero significativo di mesi, potrà godere della disoccupazione per 12 mesi (avendo superato i 50 anni di età).

## E SUL FALLIMENTO?

Il fallimento dell'azienda, è in sé l'ultimo "atto di vita" dell'attività economica aziendale. Al di là delle possibili operazioni ordinarie e straordinarie, concesse dal Giudice al Curatore fallimentare, l'intera procedura fallimentare in sé comporta, per gli organi deputati, il compito di liquidare l'azienda, attraverso la vendita dei beni patrimoniali e l'incasso dei crediti, per poter successivamente pagare i fornitori. Chiaramente le vendite, in mancanza di un acquirente diretto, andranno fatte mediante asta pubblica e il valore dei beni stessi potrà ridursi notevolmente. A vendita conclusa, nel caso in cui non si sia raggiunto un importo adeguato al pagamento integrale dei fornitori, gli stessi saranno liquidati in modo parziale, attraverso un meccanismo di riduzione del debito in modo percentuale, e la società fallita verrà dichiarata estinta. Un'operazione, questa, che nel caso specifico potrebbe vedere sul mercato beni dell'Alitalia venduti ad un prezzo inferiore rispetto a quello di mercato.